



La protesta
Acqui - Genova
Pendolari
infuriati
con Trenitalia

Mornese Il sindaco: «Siamo isolati. Ora le istituzioni devono cambiare»

Il primo cittadino al lavoro con la sua gente senza sosta. Poi un monito: «Abbiamo bisogno di aiuti per mettere in sicurezza i nostri paesi»

■ Notte di paura per Mornese. Il paese, così come le strade d'accesso sono state interessate da pericolose frane. E i due dispersi per cui sia la popolazione che le forze dell'ordine e i soccorritori sono rimasti in aprensione per molte ore, sono proprio della zona. Una storia al limite, a lieto fine. Il 61enne travolto dal fango mentre sul suo trattore andava a prendere la figlia al lavoro è rimasto ore senza la certezza di essere trovato. Ma ce l'ha fatta. È stato ritrovato verso mattina (martedì) anche l'84enne di cui non si avevano più notizie dal tardo pomeriggio del giorno precedente.

Un lavoro incessante

Il paese ha risposto alle difficoltà, col suo sindaco, Simone Pestarino, impegnato ininterrot-

tamente. Le frane, la pioggia incessante, la zona isolata per ore, e molte altre le criticità con cui si è dovuto confrontare. Praticamente senza aiuti esterni.

«Siamo rimasti isolati logisticamente (lunedì alle 17 sono state chiuse le strade, ndr)», spiega il Pestarino, che abbiamo incontrato con il consigliere Ada Coni - Quello che però ci fa più paura, e lo dico ormai da quasi sei anni, è che siamo isolati a livello di istituzioni. Non si può pretendere che un Comune di 700 abitanti come Mornese, che ha due operai comunali, un camioncino e una



Mornese e Castelletto: inquadra il codice col cellulare per vedere la gallery

ruspa si prenda l'onere di pulire le strade comunali, le strade provinciali, di mettersi alla ricerca dei dispersi, di intervenire in altri comuni se c'è necessità. Io devo dire grazie al personale che ho, e ai volontari, capaci e molto disponibili. Per la situazione deve cambiare. O nell'aiuto da parte di altri Enti e Istituzioni, e mi riferisco a chi sta sopra e che dovrebbe fare da garante per i piccoli comuni, o a livello di aiuti economici. Perché non possiamo ritrovarcidopo cinque anni a parlare di frane, allagamenti o movimenti franosi nelle medesime zone contigue a quelle dove si sono verificate cinque anni fa. Abbiamo veramente bisogno di un aiuto concreto per mettere in sicurezza i nostri paesi, perché tutti possano dormire sonni tranquilli. Senza il pericolo che se piove un pochino più forte ti trovi il giardino davanti a casa portato via dall'acqua».

MONICA GASPARINI



SCENARIO SPETTRALE Frane, smottamenti e fiumi di fango. Anche Mornese tra i comuni vittima del maltempo foto c.a.

Solidarietà

Conto corrente pro alluvionati dal Consorzio Servizi Sociali

■ Solidarietà diffusa da tutto l'Ovadese per Castelletto d'Orba. A iniziative "pro alluvionati" sarà devoluto parte del ricavato della "Piera del tartufo bianco" in programma a Trisobio domenica 27 ottobre. «Gli aiuti per le popolazioni in difficoltà - commenta il sindaco Marco Comaschi - che stanno provenendo in queste ore da tutto l'Ovadese, testimoniano la volontà di un territorio di mostrarsi compatto e coeso in ogni occasione sia essa lieta o emergenziale». Si sta muovendo anche il Consorzio Servizi Sociali, espressione dei sei comuni della zona. Come nel 2014 sarà aperto un conto corrente sul quale indirizzare le offerte. Cinque anni fa gli undici mila euro raccolti furono utilizzati per l'acquisto di elettrodomestici donati alle famiglie più colpite e in difficoltà. Solidarietà anche dal mondo dello sport. Alessandra Volley devolgerà infatti i fondi



Castelletto d'Orba La Bozzolina sprofonda Residenti evacuati a tempo indeterminato

■ Una strada che sta sprofondando. Un'intera borgata evacuata. Castelletto d'Orba fa i conti con un nuovo problema: borgata Bozzolina, uno degli angoli più caratteristici della parte alta, è diventata ambiente inadeguato per i 46 residenti. Impossibile anche il passaggio dei soccorsi in caso di emergenze. La comunicazione è arrivata nel tardo pomeriggio di mercoledì. Un'ulteriore tegola per chi è già sfinito da lavoro



IL DISASTRO A sinistra un tratto di strada alla Bozzolina sconvolto dalle frane. A destra le operazioni di sgombero in via IV Novembre accanto al rio Albara

foto Cecilia Ammazzaforè

«Alluvionine ho sempre viste», racconta Giorgio Massone, proprietario di una cascina, ma mai come questa volta». Massone da tre giorni lavora incessantemente in via Serfina dove ha l'abitazione la figlia. «La situazione - prosegue - la potete vedere. C'è solo fango. L'Albara diversi anni fa è stato chiuso a valle e non ha più sfogo. I problemi nascono da lì».

Tra gli sfollati c'è chi ha trovato posto all'ostello del Gel-

soprattutto, e chi invece all'Italia di Silvano d'Orba. «La terra - spiega Fabrizio Taccchio che in Bozzolina risiede con la famiglia - è stata abbandonata. Sopra la strada una volta c'erano le vigne, oggi è tutto bosco. Esistono passaggi alternativi che ci consentirebbero di tornare nelle nostre abitazioni ma chi può farlo deve decidere. Puoi stare fuori di casa qualche giorno ma poi diventa difficile». A fare una prima

i tecnici del Genio Civile. In centro paese ieri mattina poche persone a spalare, in un caldo innaturale. «Il rischio qui - spiegano - è che dopo i primi giorni ci si dimentichi di tutto». «Oggi non vengono i volontari? - chiede una signora mentre il marito ripulisce un compressore - Ma per favore, non mi metta sul giornale». «Il maltempo - fanno il punto dalla Protezione Civile - complica le operazioni perché è inutile spalare il

doverlo fare di nuovo. Stiamo cercando di limitarci alle cose essenziali». All'una della notte tra mercoledì e giovedì scorso i mezzi della Protezione Civile sono arrivati a Marchelli Scavi ancora lavoravano per portare via il fango. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza sull'Albedosa il pontico ricostruito tre anni fa dal Provincia: a rischio erano i sottoservizi, in particolare conduttura del gas verso Scristoforo. Gli oggetti finc qualche giorno fa custoditi nelle rimesse sono già smontati e trasportati altrove. Un gatto nero si aggira tra abitazioni incurante dell'acqua alla ricerca di qualche